



RIMASCO (VC)



PIANIFICAZIONE, VINCOLI E TUTELA

Normativa regionale nazionale comunitaria strumenti di salvaguardia paesaggistico - ambientale	<i>Piano Paesaggistico Regionale: ambito e unità di paesaggio Tipologia normativa (art. 11 NTA)</i>	Ambito 20: Alta Val Sesia Unità 2004: Val Sermenza	tip. II: naturale/rurale integro Compresenza e consolidata interazione tra sistemi naturali a buona integrità e sistemi insediativi rurali tradizionali, poco trasformati da interventi e attività innovative e segnati da processi di abbandono	Norme Attuazione PPR allegato B pp. 119-120 Obiettivi - Linee di azione
	<i>Direttiva HABITAT NATURA 2000</i>	SIC: Alta Val Sesia IT1120028 ZPS: Alta Valsesia e Valli Otro, Vogna, Gronda Artogna e Sorba IT 1120027		
	<i>dichiarazione di notevole interesse pubblico</i>	Una zona in alta Val Sesia e valli laterali sita nei comuni di Alagna Valsesia, Riva Valdobbia, Campertogno, Rassa, Rima S. Giuseppe, Carcoforo, Rimasco, Fobello, Cervatto, Rimella, Cravagliana, Sabbia e Varallo n. B011 c. 10278	D.M. 1 agosto 1985 (anche altri Comuni Alta Valsesia)	vedasi scheda P.P.R.
Normativa locale	P.R.G.C. NTA	SI		pubblicato sul web
	Regolamento Edilizio	SI		non pubblicato sul web
	Piano del Colore	NO		
	Catalogo dei beni Culturali L.R. 35/1995 (Censimento Guarini)	Eseguito nel 2003 e nel 2004 (arch. G. Burlazzi) depositato in Comune e presso CSI- Regione Piemonte	non allegato al regolamento igienico edilizio comunale (art. 2, comma 4 della L. R.35/95)	non pubblicato sul web
	Manuale relativo a PSR 2007-13 misura 322.B2.A	NO		
nota	Il 1 gennaio 2018 è stato istituito il comune di Alto Sermenza mediante la fusione dei comuni contigui di Rima San Giuseppe e di Rimasco. Lo ha sancito la Legge Regionale n.14 del 10 ottobre 2017, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 41 del 12 ottobre 2017			

DESCRIZIONE CARATTERI PECULIARI TERRITORIO COMUNALE

da PPR	<p>DESCRIZIONE AMBITO Ambito di paesaggio molto esteso che racchiude al proprio interno l'alta Valsesia, immediatamente a monte (ovest) di Varallo. Si tratta di un ambito di paesaggio molto eterogeneo, nel quale possono riconoscersi diversi sotto ambiti con caratteri propri ... Il sistema insediativo si sviluppa lungo le strade di fondovalle che risalgono le tre vallate del Sesia, del Sermenza e del Mastallone.</p> <p>CARATTERISTICHE STORICO-CULTURALI A partire dal secolo XIII si verificò l'insediarsi di popolazioni walser nei territori a sud del Monte Rosa. Provenienti dal Vallese, colonizzarono territori d'alta quota fino ad allora adibiti prevalentemente ad alpeggio. Gli insediamenti walser valesiani sono Alagna, Riva Valdobbia, Rima e Rimella (la colonia più antica), a cui si aggiungono Rimasco e Carcoforo. Le case in aree walser sono caratterizzate dalla tipica architettura in legno e pietra: basata sulla struttura a <i>blockbau</i>, si diversifica nei vari insediamenti con risultati architettonici completamente differenti ... Carattere tipizzante l'architettura dell'alta Valsesia è l'uso dei tetti in piode. Si tratta di piccole e irregolari lastre in pietra scistosa posate in opera con forte sovrapposizione. Il risultato estetico è assai diverso rispetto alla copertura in lose in uso in altri paesi del Piemonte occidentale e della Valle d'Aosta ...</p> <p>FATTORI QUALIFICANTI - Sistema delle chiese e di edifici religiosi espressione del barocco alpino; - sistema degli alpeggi di alta e media quota; ...</p> <p>DINAMICHE IN ATTO Non si segnalano attualmente dinamiche di aggressione al patrimonio edilizio storico o di espansione indiscriminata degli insediamenti; sono comunque da mantenere le seguenti attenzioni: - La realizzazione di "strade sterrate" è da tenere sotto controllo e da valutare di volta in volta, perché, se da una parte può aiutare a controllare lo spopolamento degli alpeggi e delle frazioni alte, dall'altra può determinare impatti significativi a livello paesaggistico ...</p>	<p>CONDIZIONI ...Il sistema insediativo e culturale storico ha buona leggibilità, con nuclei di eccellenza, e manifesta buone possibilità di valorizzazione integrata, da incentivare con politiche per il controllo dello spopolamento e la salvaguardia dall'abbandono di nuclei frazionali e alpeggi. Sono diffuse le attività escursionistiche e alpinistiche legate alla presenza del Monte Rosa e della GTA (Grande Traversata delle Alpi) ... Nei settori di alta e media montagna della valle, invece, l'integrità è notevole ed è spesso originata dalla relativa inaccessibilità dei luoghi ... Sono da tenere in conto gli effetti di: - fragilità del patrimonio edilizio storico spesso abbandonato, soprattutto se di difficile accessibilità, in quota; - fragilità del patrimonio edilizio storico sito negli abitati di fondovalle quando aggredito da interventi troppo radicali;</p> <p>INDIRIZZI PER LA DEFINIZIONE NORMATIVA E ORIENTAMENTI STRATEGICI Obiettivo principale è la conservazione integrata del patrimonio insediativo ed edilizio storico degli abitati di fondovalle, da leggere in connessione ai sistemi di sentieri, dei nuclei frazionali e degli alpeggi nelle vallette afferenti: - si devono promuovere iniziative di valorizzazione di itinerari tematici (sistema delle architetture religiose barocche, degli oratori e cappelle, nonché delle attrezzature protoindustriali), al fine di rafforzare e differenziare l'offerta fruitiva delle valli; - allo stato attuale, la Valsesia presenta limitate attrezzature per lo sfruttamento idroelettrico dei corsi d'acqua; seppure la componente energetica possa risultare un essenziale elemento di sviluppo sostenibile, è necessario definire forme di controllo degli interventi per lo sfruttamento idroelettrico dei corsi d'acqua e delle annessi infrastrutture (centraline, elettrodotti, cabine di servizio), oltre a una attenta localizzazione dei siti; - si deve incentivare il controllo degli interventi infrastrutturali di potenziamento dell'offerta turistica della Valle (nuovi impianti sciistici e sistemi di risalita, allargamento sedi stradali, parcheggi, attrezzature di servizio). (pp.116-122)</p>
--------	--	--

da varie fonti	<p>A metà 1800 così il Casalis descriveva il territorio di Rimasco: <i>“Il paese è circondato da monti, Il suolo, di pochissima fertilità, non fornisce che scarse raccolte di patate e di erbe per l'alimento del bestiame in qualche abbondanza: le piante cedue che meglio vi allignano, sono i faggi, gli abeti ed i larici ... I terrazzani di Rimasco per procacciarsi il vitto sogliono esercitare arti e mestieri nel reame di Francia e nel regno Lombardo-Veneto; le donne attendono specialmente alla pastorizia.”</i> (CASALIS, p. 165)</p> <p>Riguardo all'impianto idroelettrico, con serbatoio idrico e <i>“formidabile diga di sbarramento... composta di un unico arco in calcestruzzo dell'altezza di 30 metri”</i> il Ravelli scrive: <i>“E' il primo grande lavoro che viene compiuto dalla Società Idroelettrica Valsesia cui sono accumulate la Società Brioschi e la Società Nazionale Imprese Elettriche. ... La solenne cerimonia dell'inizio dei lavori ebbe luogo il 18 Novembre 1923”</i> (RAVELLI, vol. II, p. 103)</p>
indagine in sito	<p>Il territorio di Rimasco comprende parecchie frazioni, in parte isolate e raggiungibili solo a piedi, un tempo abitate stabilmente, oggi in parte abbandonate, nelle quali il patrimonio edilizio, ancor più che nel capoluogo municipale, ha conservato quasi inalterati i caratteri salienti dell'architettura tipica tradizionale. Recentemente però si è avviata una fase di recupero degli edifici, con riconversione da vocazione rurale a destinazione residenziale, anche a fini turistici, che comporta sostanziali modifiche e l'introduzione di nuovi elementi, come impianti e servizi, che spesso cancellano gli elementi peculiari dei fabbricati tradizionali. Anche il diffuso impiego di tecniche costruttive “moderne” o comunque estranee alla cultura locale e di materiali diversi da quelli originali, e spesso incompatibili con essi, in interventi che riguardano gli edifici privati, ma anche gli spazi e le attrezzature pubbliche (mulattiere, vicoli, parapetti, muraglioni, strutture per servizi, ecc.) snaturano l'ambiente costruito e danneggiano il valore paesaggistico del luogo.</p> <p>Il paesaggio rurale è contrassegnato dai muri a secco dei terrazzamenti un tempo coltivati a campi, dalle mulattiere, di cui alcune davvero pregevoli, dalle fontane in pietra, dai lavatoi frazionali, dai ponti in pietra sui vari torrenti e ruscelli del territorio, dalle numerose cappelletto e edicole votive che costeggiano i sentieri e dai frequenti dipinti murali presenti anche su fabbricati rustici.</p> <p>Architettonicamente gli edifici si connotano per la compresenza di prospetti quasi completamente chiusi, lineari, spesso lasciati con la muratura in pietra a vista, e di facciate che si aprono e si protendono all'esterno tramite profondi loggiati in legno, che riguardano uno o più lati, privilegiando solitamente la migliore esposizione e che attestano la originaria destinazione promiscua, residenziale e rurale, che associava più funzioni all'interno dello stesso fabbricato. Le coperture sono in piode locali.</p> <p>L'influenza della cultura Walser interessa soprattutto la frazione Dorca.</p>

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Rimasco



Fraz. Ferrate



Fraz. Campo Ragozzi



Fraz. Dorca



Parte dei tetti, rigorosamente in pietra, della fraz. Dorca



Case di influenza walser - fraz. Dorca



Casa a volume compatto, facciata chiusa, con solo il sottotetto ventilato - fraz. Campo Ragozzi



Paesaggio rurale con terrazzamenti, muretti a secco, campi e orti - fraz. Campo Ragozzi



Casa con profondo loggiato ligneo sulla facciata principale esposta a Sud - fraz. Campo Ragozzi



Casa con loggiato in legno addossato alla facciata Sud - fraz. Priami



Loggiato in legno esteso anche sul lato lungo dell'edificio - fraz. Campo Ragozzi



Baita a block-bau - fraz. Priami



Edificio residenziale ristrutturato, ma che conserva i caratteri tradizionali - fraz. Priami



Vicolo pavimentato in lastre di gneiss - fraz. Priami



Tetto con vecchio manto in piode - fraz. Priami



Recente copertura con struttura in legno e manto in beole del lavatoio comunale - fraz. Priami



Vecchio comignolo con il fusto in muratura con intonaco grezzo e la copertura in lastre di pietra - fraz. Priami



Elemento in pietra sagomato (lastra di gneiss), aggettante dalla facciata, forse utilizzato come supporto per un precedente canale di gronda - fraz. Priami



Ripida scalinata con pedate monolitiche
- fraz. Campo Ragozzi



Mulattiera affiancata da recinzione in lastre di pietra
infisse a coltello nel terreno - fraz. Campo Ragozzi



Mulattiera a selciato - fraz. Campo Ragozzi



Scala in pietra (gneiss) - fraz. Campo Ragozzi



Vecchio muro di contenimento del terreno, realizzato
con tecnica a secco (muro drenante) con pietre del luogo
(gneiss)



Muri in pietra a secco (rocce tabulari: prasiniti)
- fraz. Priami



Muri a secco, sentiero e staccionata in legnodi tipo tradizionale - Ca' Bastucco



Staccionata in legno di tipo tradizionale con due file di traverse orizzontali inchiodate a pali infissi nel terreno senza cemento - Ca' Bastucco



Recinzione ispirata alle tipologia tradizionale, con piedritti in pietra a superfici scabre e irregolari che sorreggono traverse in legno scortecciato e in tinta naturale - Rimasco



Muretto di pietre a secco e pavimentazione con lastre di pietra di forma irregolare posate con ampi giunti di malta - fraz. Priami



Pavimentazione con lastre di pietra di forma irregolare allettate in sovrabbondante malta cementizia - fraz. Priami



Parapetti in legno con elementi segati e rettificati, precocemente degradati e pilastri rivestiti in pietra - fraz. Priami



Muraglione in cemento armato ove la pietra (di nuova fornitura) è usata come rivestimento, analogamente ai pilastri del parapetto, con traverse costituite da elementi commerciali in legno di confiera tornito e pretrattato in stabilimento - fraz. Priami



La fontana in pietra (gneiss) è un elemento tipico dei nuclei edilizi, ove spesso è presente anche il lavatoio pubblico - fraz. Campo Ragozzi



Fontana in pietra a lastre assemblate con giunzione a 45° e vincolo rinforzato da zanche metalliche - fraz. Campo Ragozzi



Cappelletta dedicata a san Bernardo - Alpe sull'Oro



Meridiana - fraz. Molino



Dipinto murale - fraz. Dorca



2003



2018



2003



2018

CONFRONTO 2003-2018

COMPROMESSI PER ADEGUAMENTI NORMATIVI, DOTAZIONI IMPIANTISTICHE, ESIGENZE LEGATE AL COMFORT ABITATIVO E AL RISPARMIO ENERGETICO

Edificio ricostruito, riproducendo la tipologia del fabbricato originario, ma alterandone le proporzioni, a vantaggio di una maggiore altezza nei singoli piani. Sono riproposte le scansioni tra le superfici in pietra a filo facciata e le parti a loggiato ligneo, la forma della doppia scala al centro del prospetto e di quella nel lato Ovest, gli architravi in legno delle finestre.

Ma la pietra a vista delle murature esterne è un rivestimento, la facciata all'interno della loggia è intonacata "a civile", le pertiche orizzontali chiudono solo parzialmente (circa h. 1,00 m) il loggiato del piano superiore.

Il tetto è provvisto di lattoneria. Le numerose canne fumarie e gli sfiati hanno ciascuno il proprio comignolo, che merge dal manto così come gli elementi fermaneve.

Le scale sono provviste di ringhiera metallica.

Il legno, trattato con prodotti preservanti, ha un colore diverso rispetto a quello originale. Il verde, che prima si insinuava nelle fessure tra le pietre, ora è organizzato in vasi appesi nella loggia.

Quest'esempio, che ha cercato di attenersi al modello originale, ma ha "dovuto" interpretarlo per adeguarlo a nuove esigenze e standard abitativi, rappresenta una realtà diffusa ed esprime i problemi del recupero e della rifunzionalizzazione in alternativa all'abbandono



2003



2018



2003

CONFRONTO 2003-2018

Con l'intervento di recupero dell'immobile e la sua ristrutturazione, è stato eseguito un intonaco "a raso", con malta cementizia, anche sulla parete, prima in pietra a vista, ove spiccava il riquadro intonacato e affrescato. Il cemento, contenendo molti sali igroscopici, in presenza di umidità può rivelarsi molto dannoso per l'affresco.

Con l'intervento è stata eliminata la vecchia scala in pietra, mentre sono stati mantenuti posizione formato delle aperture esistenti.



2018

<i>RIFERIMENTO A SCHEDE ELEMENTI</i>		
<i>N. scheda</i>	<i>Oggetto scheda</i>	<i>Note</i>
1	TERRAZZAMENTI E MURI IN PIETRA A SECCO	Materiale lapideo locale: Gneiss Sesia-Lanzo. Indicazione da tener presente, per orientare le eventuali nuove forniture di materiale lapideo.
2	PAVIMENTAZIONI IN PIETRA	idem per la scelta dei materiali lapidei.
3	RECINZIONI IN AREE RURALI E BARRIERE STRADALI	idem per la scelta dei materiali lapidei. Specie legnose presenti in loco: Larici, Abete
4	PONTI	
5	FONTANE IN PIETRA	
6	ABBEVERATOI IN PIETRA	
7	LAVATOI	
8	CAPPELLETTE	